

I sindacati dei docenti: «Più ricerca all'Università»

FIRENZE ■ Un piano di riassetto degli impegni per l'edilizia, una nuova politica di governo dell'ateneo, incentivi per la ricerca e la didattica. Sono i principali punti strategici per il futuro dell'Università

di Firenze stilati da Cnu e Uspur, i due principati sindacati di docenti che nel capoluogo toscano riuniscono circa 500 professori. Le loro richieste saranno presentate domani al Polo di scienze sociali di Novoli

durante due tavole rotonde con i 5 aspiranti candidati alla carica di rettore: Paolo Caretti, Guido Chelazzi, Alberto Del Bimbo, Sandro Rogari e Alberto Tesi. «L'elezione del successore di Augusto Marinelli - dicono Francesco Martelli e Gianfranco Bettin per Uspur e Mauro Marchionni e Clemente Cresci per Cnu - reclama un momento di riflessione, soprattutto in un periodo difficile come questo». Il nuovo rettore è chiamato a ridare credibilità all'Università, a recuperare il deficit di risorse finanziarie e a promuovere la ricerca. «Attualmente l'ateneo si trattiene il 17.5% dell'importo dei fondi - dice Martelli - è troppo, prima era il 12.5%, quantomeno vorremmo sapere come viene utilizzato». Tra le richieste anche lo snellimento delle procedure decisionali, una maggiore responsabilizzazione di tutti, più trasparenza nelle scelte, più sinergia tra le facoltà e risparmi nella parte amministrativa. ❖

